

## **MOBILITÀ CICLISTICA: 40 MILIONI PER RENDERE IL PIEMONTE LA PRIMA REGIONE IN EUROPA PER CHILOMETRI CICLABILI ATTREZZATI**

Presentato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica per un Piemonte più connesso, più sicuro,  
più sano e più competitivo

*08 luglio 2022*

Il Piemonte punta a diventare la prima Regione in Europa per chilometri ciclabili attrezzati. Per farlo la Regione Piemonte mette in campo **40 milioni di euro** di fondi europei per attuare il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica presentato oggi a Torino alla presenza del presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, degli assessori ai Trasporti **Marco Gabusi**, al Turismo **Vittoria Poggio** e all'Ambiente **Matteo Marnati**, dei rappresentanti dell'**ANCI** Associazione Nazionale Comuni Italiani e della **FIAB** Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, oltre al partner italo-olandese Decisio, che ha collaborato alla stesura del Piano.

Frutto di due anni di intenso lavoro, il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica rappresenta** lo strumento di pianificazione e programmazione di settore che la Regione predispone e approva con cadenza triennale per conseguire le finalità della legge e in coerenza con il Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica.

*«Il Piemonte punta a diventare la prima regione in Europa per piste ciclabili attrezzate e questo Piano ci aiuterà a raggiungere l'obiettivo - ha detto il **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio** -. Investiremo più di 40 milioni di euro, attraverso i fondi europei del Fesr, per dotare il nostro territorio di infrastrutture adeguate, perché la bici è una risorsa strategica non solo per la mobilità ecologica ma anche per il turismo. E i turisti, come i cittadini, devono potersi muovere con facilità e in sicurezza lungo percorsi ciclabili adatti e strutturati.*

Il Piemonte si posiziona tra le prime Regioni in Italia ad aver assunto **una propria governance integrata per lo sviluppo di una rete ciclabile**. Grazie a questo Piano la Regione traccia la via per un Piemonte in cui la bici sia una scelta sicura, piacevole e vantaggiosa per sempre più persone, al pari degli altri mezzi di trasporto. I Piemontesi amano andare in bici e dal 2001 l'utilizzo è cresciuto quasi spontaneamente del 35%, ma siamo ancora indietro rispetto ai modelli europei. Oggi il 3,5%

degli spostamenti avviene in bicicletta: grazie all'applicazione di questo Piano da parte degli Enti Locali a cui si rivolge **arriveremo all'8% nel 2030 e al 17% nel 2050**.

Sarà compito della Regione Piemonte governare la transizione verso una **mobilità sostenibile e ciclabile attraverso un approccio multidisciplinare e con una governance efficace** in grado di sostenere funzioni di programmazione, attuazione, valutazione e coordinamento per diffondere la cultura della mobilità ciclistica e migliorare i processi decisionali.

Le azioni principali della Regione Piemonte consistono nell'individuare la rete che ricade nel suo territorio, nel definire gli indirizzi relativi alla predisposizione delle reti ciclabili in ambito urbano ed extraurbano, nell'individuare il sistema delle aree di sosta e le azioni per promuovere l'intermodalità, nel prevedere la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione.

*«Per usare una figura del ciclismo la Regione Piemonte vuole essere un gregario per portare alla vittoria tutto il modo che gira intorno alla bicicletta, che va dalla mobilità alle attività produttive, dalla quotidianità al benessere – evidenzia l'assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi -. Abbiamo ormai capito tutti che non basta una striscia colorata sull'asfalto per definire uno spazio ciclabile: per questo motivo abbiamo finanziato con fondi regionali studi e progetti in quattro capoluoghi di provincia e ora, con questo piano strategico siamo **al fianco dei Sindaci** per rendere i territori davvero fruibili per le due ruote. Il 57% dei pendolari si sposta per meno di 5 km e la distanza media percorsa all'interno dei Comuni è di 1.2 km per spostamento: questi sono elementi perfetti per muoversi in bicicletta e noi vogliamo rendere la bici il miglior mezzo di trasporto per questo tipo di spostamenti. Ma guardiamo con attenzione anche ai percorsi più lunghi: come evidenzia bene il Piano, sarà essenziale favorire l'intermodalità e l'estensione del servizio. Saremo perciò molto attenti a sviluppare gli interventi necessari sempre in collaborazione con gli Enti Locali».* Gli ambiti d'intervento sono stati individuati utilizzando i criteri guida quali il collegamento da e verso le principali **stazioni ferroviarie**, il rango urbano all'interno del sistema della **mobilità del quadrante** e la presenza di rilevanti flussi di **pendolarismo**, il collegamento di bacini territoriali omogenei di almeno 30.000 abitanti e 10.000 addetti e la presenza di **attrattori di rilievo** come Università, poli sanitari, poli logistici, ecc.

*«Con il nuovo piano regionale della mobilità ciclistica – commenta l'assessore regionale al Turismo Vittoria Poggio -, il Piemonte ambisce a scalare ulteriormente la classifica nazionale dei luoghi più attrezzati per la qualità dei percorsi urbani ed extra urbani, ma anche per l'offerta e la qualità dei servizi che secondo le indagini più recenti lo collocano tra i più ricercati. Si inserisce in questo novero il Gran Tour Unesco in Bicicletta, un progetto realizzato da VistPiemonte percorribile già oggi lungo i siti Patrimonio dell'Unesco, un anello di 600 chilometri che consente di andare alla scoperta di località uniche al mondo in modo «slow», tra capolavori artistici e naturali».*

*«Dobbiamo passare dai power point del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica ai progetti veri e propri – sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati -. Certamente i fondi e il Piano sono essenziali, ma non bastano: dobbiamo fare un importante percorso culturale che*

*richiede un grande lavoro, è necessario convincere il cuore delle persone. Non abbiamo alternative: se non facciamo questo percorso avremo sempre più problemi, come stiamo vedendo purtroppo con le emergenze climatiche. La cosa più importante è la consapevolezza che bisogna spingere velocemente sulla diffusione di una mobilità sempre più sostenibile».*

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica definisce gli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali con **norme tecniche e linee guida** guardando alle migliori pratiche europee per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire ed incentivare approcci sostenibili negli spostamenti sistematici quotidiani e del tempo libero.

Tra gli obiettivi strategici del Piano la **sicurezza** è al primo posto ponendo come punto d'arrivo l'eliminazione degli incidenti mortali entro il 2050. Parallelamente punta a ridurre l'inattività fisica e la sedentarietà del -15%.

Numerose, infatti, sono le chiavi di lettura che valorizzano il PRMC: **Sicurezza e salute, Confort ed attrattività, Accessibilità, Percorribilità e velocità, Coerenza e coesione, Competitività e sviluppo economico**. L'impegno di Regione Piemonte è quello di sostenere coerentemente il livello qualitativo, i progressi generati del sistema trasportistico e la direzione verso la quale il sistema di mobilità sta evolvendo.